

MAESTRI DEL LAVORO DI BELLUNO



Periodico del Consolato Provinciale di Belluno

grafica AER41

sito nazionale: www.maestrilavoro.it

Anno 2017 n. 1



Profilo professionale del neo eletto Console, M.d.L. Giuseppe Colferai.



Nato a Belluno il 31 ottobre 1946, coniugato, 2 figli.

Diploma di perito elettrotecnico conseguito nel 1965 presso l'Istituto Tecnico G. Segato di Belluno.

Servizio Militare:

Ufficiale di complemento degli Alpini, scuola militare Alpina di Aosta (43° corso) da aprile 1966.

Servizio presso la Brigata Alpina Tridentina a San Candido e Brunico nel periodo del terrorismo.

Congedato nel luglio 1967.

Da **novembre 1967** dopo brevi periodi di addestramento in varie sedi del compartimento Enel Milano (la Spezia, Edolo, Milano). Dal 1968 presso la centrale termoelettrica di Ostiglia (MN) all'epoca in costruzione e avviamento di 4 Gruppi da 330 MW.

Capo turno dal 1973, opera in tale ruolo all'avviamento e poi gestione dei gruppi fino al 1988.

Nel **1988 trasferimento** presso gli impianti idroelettrici dell'alto Veneto ove segue l'esercizio degli stessi della asta del Piave e dei suoi affluenti.

Nominato Maestro del Lavoro nel 2004. Membro del Consiglio direttivo di Belluno negli ultimi 2 consigli provinciali; Vice Console nel triennio 2013-2016 e Console dal 2016. Collaboro con il gruppo scuola lavoro dei MdL.

In pensione dal 2005 con successive collaborazioni specie per la formazione di personale anche all'estero.

Sportivo, e da sempre amante della montagna, appassionato di storia in generale, con particolare attenzione ai temi locali e a quelli della prima guerra mondiale specie nel territorio Bellunese. Legato al lavoro ho un particolare interesse alla storia dell'insediamento degli impianti idroelettrici storici della nostra zona.

Venezia 1° maggio 2016



Diana Colli



Tullio De Dea



Amedeo Franceshini



Giselda Polloni



Giuseppe Sancandi



Roberto Scottà



Rosella Stalliviere



Antonio Taio



Luciana Tonin

Nove nuovi Maestri del Lavoro in Provincia di Belluno

Venezia:

Nella tradizionale cerimonia del 1° maggio sono stati decorati con la Stella al Merito del Lavoro nove nuovi Maestri della provincia di Belluno.

Il riconoscimento avviene per i dipendenti di età non inferiore a 50 anni, che abbiano lavorato nella stessa azienda per almeno 25 anni, ma soprattutto che si siano distinti per laboriosità, onestà e impegno ricoprendo ruoli di rilevanza all'interno dell'azienda.

La decorazione è conferita con Decreto del Presidente della Repubblica su proposta del Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale e per quelle riservate ai lavoratori all'estero, di concerto con il Ministro degli Affari Esteri.

In requisiti con i quali vengono nominati "Maestri del Lavoro" possono essere sintetizzati nella frase: "Essere di esempio, incitamento, insegnamento agli altri".

Complimenti ed auguri ai nuovi Maestri! (La redazione)

2016 , cambiano i vertici della Federazione dei Maestri del Lavoro d'Italia.

(da Il Magistero del Lavoro; novembre 2016)

E' da poco iniziato un nuovo triennio per la Federazione. Sono state rinnovate tutte le cariche degli organi sociali e diversamente dagli ultimi anni vi è ora un nuovo direttore responsabile del periodico ufficiale della Federazione.

La nuova struttura organizzativa si prefigge continuità nell'impegno e nuove collaborazioni guardando con determinazione alle future sfide.



foto dal Magistero del Lavoro

Nella foto i componenti la nuova struttura della Federazione M.d.L. d'Italia; da sinistra verso destra:

- ◆ Piero Fanfani classe 1945 Vicepresidente per il centro Italia
- ◆ Renzo Pravisano classe 1940 Vicepresidente per il nord (già Console per il Veneto)
- ◆ Vincenzo Esposito classe 1947 **Presidente**
- ◆ Giuseppe Mario Lombardo Vicepresidente per il sud
- ◆ Manfredi -componente la Giunta-
- ◆ Claudio Piconi (in piedi) Segretario Generale

Nel corso del 2016 c'è stato anche l'avvicendamento all'interno del Consolato regionale del Veneto con la nomina del M.d.L. Cav. Erminio Gambato in sostituzione del dott. Renzo Pravisano ora V. Presidente Federazione M.d.L. d'Italia per il nord.

L'intervento dei Maestri del Lavoro nelle scuole

Nel corso dell'anno scolastico 2015 - 2016 vi è stata una notevole richiesta per gli interventi dei Maestri del Lavoro nelle scuole.

Un elevato riscontro che dimostra l'interesse per gli argomenti proposti:

- *Acqua ed energia elettrica*
- *L'Occhiale*
- *Il Fascino del violino*
- *Il Bosco e l'utilizzo del legno*
- *Neve e trasporti a fune*
- *Dalla scuola al mondo del lavoro.*

Nello specchio sottostante la sintesi degli interventi effettuati nell'a.s. 2015 - 2016

Scuole interessate Elementari Medie e Superiori	n.
n. Classi coinvolte	54
n. Alunni	1022
n. M.d.L. impegnati	7
Docenti coinvolti	71
Km/auto percorsi	1342

GLI AUGURI PER IL 2017

L'incontro per i tradizionali Auguri natalizi quest'anno si è svolto nella sala Muccin del Centro Diocesano a Belluno, alla presenza di numerosi Maestri e famigliari.

Nel programma era prevista una conferenza del giornalista e storico **Dino Bridda**, il quale con chiarezza e raffinata ricerca ci ha narrato la storia di quattro emigrati bellunesi che, nel silenzio e nella poca riconoscenza della loro terra, hanno saputo esprimersi ad alti livelli nei settori dell'imprenditoria, del canto, della grafica pubblicitaria e nella politica.

Essi sono:

- **La cantante lirica Anna Da Vià di Nebbiù di Pieve di Cadore (1743-Napoli 1810)** che per lungo periodo allietò con le sue melodie, nell'opera buffa e non, i palazzi imperiali russi, finendo la sua carriera nel napoletano. Donna eclettica, si distinse anche per una vita agiata e sentimentamente movimentata.

- **L'impresario Francesco Saverio Pellizzari da Sospirolo (1856-Buenos Aires 1931)** emigrato in Argentina, seppe crearsi un ruolo di primo piano anche economico con la sua principale opera tutt'ora esistente che è il Teatro Colòn di Buenos Aires (il più grande teatro lirico al mondo) costruito tra il 1902 ed il 1908.

Tornato in Italia, costruì la Villa Pellizzari a Sospirolo, rientrando poi in Argentina in quanto in contrapposizione al regime fascista.

- **Il grafico Bruno Angoletta di Rivamonte Agordino (1889- Milano 1954)** creatore di molteplici manifesti pubblicitari e noto per essere l'ideatore del personaggio "il Marmittone" apparso con striscie periodiche nel *Corriere dei piccoli* dal 1928 al 1940.

Il personaggio rappresentava il classico soldato non troppo sveglio ma pieno di buona volontà e le sue avventure celavano una satira nei confronti del regime.

- **Il politico Bruno Villabruna di Santa Giustina (1884-Torre Pelice - TO 1971)** che ebbe un ruolo importante nelle legislature del dopo guerra quale membro di spicco del Partito Liberale Italiano. Fu anche il primo ministro

bellunese, ricoprendo la carica di Ministro dell'Industria e Commercio dal 1954 al 55.

La sua attività di avvocato e politico si svolse nel collegio di Torino, città in cui fu anche Podestà nel 1943.

Encomiabile l'opera di Bridda, che dà lustro e visibilità a personaggi "minori" dei quali dobbiamo essere orgogliosi come conterranei.

La serata è poi proseguita nell'adiacente Ristorante al Centro per un buffet (ottimo il minestrone) e per lo scambio degli Auguri.

Anche da queste pagine, giungano ai Maestri del Lavoro Bellunesi ed alle loro famiglie gli Auguri di un 2017 di salute e serenità.



MdL Emilio Da Deppo



foto G. Colferai

Lo storico – giornalista Dino Bridda mentre narra ai M.d.L. la storia di alcuni emigrati bellunesi che si sono distinti nel mondo per le loro capacità e professionalità.

15 –16 Novembre - Viaggio a Roma e l'incontro con Papa Francesco -

Nell'anno Santo della Misericordia ed In occasione del 60° della Federazione Italiana Maestri del Lavoro d'Italia, una trentina di MdL del Consolato di Belluno hanno partecipato con i colleghi del Veneto e di tutta Italia ad un viaggio a Roma a conclusione del Giubileo.

Il gruppo di 20 Bellunesi partito da Belluno alle ore 6.00 in pullman, raggiunge a Mestre il gruppo di Venezia e assieme ci dirigiamo verso Orvieto dove ci uniamo ai gruppi di Padova, Vicenza, Verona e Rovigo. Qui, dopo il pranzo, due guide distinte ci illustrano il Duomo che, data la giornata tersa appare in tutto il suo splendore; segue un breve giro in città. Si prosegue indi per Roma ove, dopo la sistemazione in Hotel e cena, effettuiamo un bel giro notturno del centro della capitale con due pullman e due guide. Con brevi spostamenti a piedi, ammiriamo alcuni dei monumenti più importanti, Colosseo, Fontana di Trevi, piazza Navona ecc.. Il centro storico è stranamente deserto come ci conferma la guida.

Il giorno seguente, sempre sotto un cielo terso e un clima fresco, ci trasferiamo di buonora nei pressi di Piazza San Pietro; guidati dal Console regionale raggiungiamo i colleghi del gruppo di Roma, e ci dirigiamo verso i tornelli di controllo, superati i quali prendiamo posto in buona posizione. Nel frattempo veniamo raggiunti da alcuni MdL Bellunesi che, assieme alle loro famiglie, sono venuti in modo autonomo. Inizialmente ci troviamo in una zona di ombra e non fa caldo, ma appena arriva il sole si sta veramente bene. Il cielo è azzurrissimo ed illumina gli splendidi palazzi che attorniano la basilica e la piazza. L'attesa ci consente di guardarci attorno: stupisce la miriade d'etnie, le più svariate età e le persone più diverse.

Alle nove e trenta, accolto da un applauso scrosciante, arriva Sua Santità Francesco a bordo della papa mobile. Fa un paio di giri attorno le transenne, salutando soprattutto bambini e malati. Dopodiché sale la gradinata e prende posto sotto il bal-



La foto ricordo dopo la visita al S. Padre

foto G. Colferai

dacchino dove è predisposta una poltrona bianca. C'è molto fervore: chi applaude, chi grida, chi sale sulle sedie per fotografare. Segue un momento di raccoglimento in cui tutti prendono posto e si può così sentire la voce del Papa che saluta una ad una tutte le associazioni presenti, compresa la nostra. Segue un breve discorso imperniato sulla tolleranza, sull'accoglienza dell'altro, sulla misericordia. Dopo la benedizione l'udienza si conclude con il calore dell'inizio.

Pian piano la folla defluisce mentre noi, passando per la Porta Santa, entriamo nella Basilica per una breve visita termi-

nata la quale ci dirigiamo verso il vicino ristorante. Al termine del pranzo e prima di salire sui pullman ci salutiamo, per il ritorno a Belluno conclusosi in tarda serata.

Una esperienza inusuale per molti di noi; è stata particolarmente interessante e, secondo quanto riferito dal Console regionale, è la prima volta che le diverse province del Veneto condividono una simile esperienza. Ci auguriamo che l'organizzazione possa riproporre iniziative analoghe che consentano di visitare luoghi interessanti, conoscere persone nuove, scambiare le proprie esperienze di vita.

Giuseppe Colferai



UNA OPPORTUNITÀ DA COGLIERE

Nel corso del mese di giugno 2017 presso la scuola grande di S. Teodoro a Venezia, si terrà il 3° convegno regionale del Veneto dei Maestri del Lavoro. In quella occasione verrà presentato il libro dal titolo:

“La creatività e l'operosità dei Maestri del Lavoro del Veneto”

La nostra direzione consapevole del talento pervasivo che esiste tra tutti i nostri iscritti ci invita a far pervenire entro febbraio prossimo, presso la nostra sede di Belluno, curriculum e testimonianze delle proprie opere (libri, poesie, pitture, hobbies, lavori ecc).

Il Consolato di Belluno deve essere presente in forza.



Il 16 luglio 2016 è mancato il Maestro del Lavoro Angelo Palazzin di Belluno alla veneranda età di 95 anni. Decorato nel 1980, per cinque anni dal 1994 al 1999 è stato Console provinciale, divenendone Emerito nel 2000 dopo l'insediamento del successore M.d.L. Edda Collazuol. Una delegazione di Maestri ha presenziato alle esequie in Duomo a Belluno, con l'esposizione del vessillo e la lettura della preghiera dei Maestri. Ne ricordiamo la figura con deferenza. R.I.P.

Ricordiamo anche:

M.d.L. Ruggero Lollato di Perarolo
deceduto il 28 dicembre 2015

M.d.L. Franco Gesiot di Feltre
deceduto il 9 gennaio 2016

ASSEMBLEA ANNUALE

e visita alla Chiesa di San Mamante a Castion

La nostra assemblea annuale si è svolta domenica 2 ottobre presso il Ristorante De Gusto di Sagrogn, preceduta da un momento religioso presso la chiesa di San Mamante a Castion.

Questo luogo di culto presenta un notevole interesse storico/culturale in quanto la costruzione di una prima cappella viene fatta risalire alla fine del 1200 mentre gli affreschi contenuti nell'abside e l'avancorpo privo di decorazioni sono datati tra il 1500 ed il 1600.

per cucinare le prime pappe dopo il parto.

Forse dalla parola **Mamma** deriva l'assonanza fonetica con il santo.

E' storicamente documentato come le balie bellunesi abbiano prestato la loro rigogliosità a molti pargoli in varie parti d'Italia; prima di partire era consuetudine affidarsi all'acqua della fonte.

Questa ed altre notizie ci sono state fornite dallo storico Michele Buoso, persona molto preparata e competente.

Regionale Cav. Erminio Gambato che ha sottolineato l'ottimo impegno bellunese nel progetto scuola/lavoro con il coinvolgimento di oltre mille ragazzi nelle varie scuole elementari e medie della provincia alle quali sono state trasferite non solo competenze, ma valori e responsabilità di appartenenza al mondo del lavoro.

A seguire, la Tesoriera, Maestra del Lavoro Elisa Giovanna Zordan, ha rendicontato la situazione economica,

limitata nei mezzi, comunque adempiente alle attività, compreso il nostro annuale giornalino memoria storica della vita associativa.

Momento di soddisfazione il riconoscimento di fedeltà venticinquennale ai Maestri Maria De Podestà e Dino Dal Farra.

Da sottolineare, la consegna di una pergamena alla nostra



Il gruppo dei MdL ed il Vescovo emerito Andrich, posano di fronte alla chiesa di San Mamante a Castion.

Un preesistente crocifisso ligneo del 1400 venne rimosso e custodito in adeguata sede al fine di evitarne il furto dato l'isolamento del luogo.

San Mamante è il protettore delle nutrici, delle mamme e dei bambini.

Vissuto nel 200 dopo Cristo si tramanda la sua peculiarità di addomesticare le bestie feroci (orsi, lupi, ecc.) dalle quali otteneva il latte da trasformare in formaggio per vedove ed orfani.

Fu perseguitato ed ucciso dai romani poco più che ragazzino.

Nei pressi della chiesetta si trova una fonte che avrebbe proprietà di trasformare l'acqua in latte (il termine tecnico è proprietà galattogene) per cui un tempo era visitata dalle madri che non riuscivano a nutrire i figli con latte proprio.

Durante la gravidanza ci si raccomandava al santo e poi si attingeva alla fonte oppure l'acqua veniva utilizzata

La messa, a cui hanno presenziato 70 Maestri, è stata celebrata dal Vescovo Emerito di Belluno e Feltre Mons. Giuseppe Andrich con la partecipazione in rappresentanza del Comune di Belluno della Consigliera Dott.ssa De Biasi.

Ci siamo quindi trasferiti al ristorante De Gusto per la parte conviviale e statutaria caratterizzata dalla puntuale e dettagliata relazione del Console Giuseppe Colferai sull'attività svolta, a cui ha fatto seguito la presentazione dei nuovi Maestri decorati a Mestre lo scorso 1° maggio.

Con soddisfazione è stato rilevato che il numero dei Maestri del Lavoro bellunese è incrementato a 151 unità.

E' quindi intervenuto il neo Console



Il Vescovo emerito Andrich, il console G. Colferai, l'ex Console Edda Collazuol e il neo Console Regionale Cav. Erminio Gambato. (foto A. De Marchi)

Console Edda Collazuol per i suoi sedici anni di gerenza ed il meritato riconoscimento da parte del direttivo del titolo di **Console Emerito**.

Molto gradita anche la presenza per un saluto da parte del Sindaco di Belluno Jacopo Massaro, ed il ringraziamento del Vescovo Andrich nell'accomiatarsi. Terminato il tempo dello spirito e degli adempimenti sociali.....anche il corpo ha preteso la sua soddisfazione.....

Un grazie per la nutrita partecipazione.



Mdl Emilio Da Deppo

Visita alla “COSTAN REFRIGERATION”

Nasce in un garage a Torino nel 1946 un'attività artigianale per la produzione di “ghiacciaie ed armadi frigoriferi”.

Pionieri sono i fratelli COSTAN originari di Costa di San Nicolò Comelico emigrati come tanti bellunesi in cerca di fortuna. Sono trascorsi 70 anni e la COSTAN, insediata a Limana nel 1971, è la più importante realtà produttiva bellunese nel settore metalmeccanico con i suoi 950 dipendenti.

Nel 1986 diventa multinazionale

Si consideri che per costruire un frigorifero, dieci anni fa l'energia necessaria era pari a 70 Kg. di petrolio, scesa agli attuali 38/40 Kg. Oltre 40 Maestri del Lavoro bellunesi hanno potuto verificare questa realtà venerdì 29 aprile 2016 visitando l'azienda di Limana.

I dirigenti Nespolo e Sommacal ci hanno accolto con cordialità, esternando le loro competenze con dovizia di dettagli nel corso delle oltre due ore che è durata la nostra permanenza.

carrelli elevatori che posizionano semilavorati e prodotti finiti su di un'area di 70.000 mq.

Ambienti puliti e molto luminosi, ovunque ci sono dei contenitori per la raccolta differenziata (carta, vetro, metalli ecc.).

Anche nel reparto verniciatura, formato da un complesso di nastri trasportatori e forni lungo oltre 30 metri, non si disperde in ambiente alcun odore.

Da alcuni anni l'azienda produce in proprio anche la parte vitrea dei banchi frigo, partendo da lastre di grande dimensione che vengono tagliate, sagomate, temperate ed assemblate in più strati per ottenere la massima resistenza alla dispersione.

Questa attenzione ambientale e la ricerca per ridurre i consumi energetici del prodotto, sono frutto di importanti investimenti economici e di capacità umane che coinvolgono oltre 150 persone dell'organico.



Una veduta dell'impianto della COSTAN

(Foto G. Colferai)

con il gruppo Epta, espandendosi con altre realtà produttive e depositi, in Italia a Solesino (Pd), Pomezia (Roma) e Casale Monferrato (Al) oltre che in Francia, Turchia, Cina, Regno Unito, Argentina e Thailandia per un totale di 4.100 dipendenti, un fatturato di 740 milioni di euro ed un potenziale di circa duecentomila frigoriferi commerciali e banchi frigo annui.

Il 70% della produzione viene esportato, principalmente in Europa, dove però il mercato si sta saturando e le vendite vengono stimolate con nuovi prodotti a basso consumo energetico.

Filosofia che adotta la stessa azienda nello stabilimento di Limana, con l'uso di generatori di calore e pannelli fotovoltaici.

Anche i Maestri hanno dato il meglio di sé soddisfacendo le più svariate curiosità e dati oggettivi.

Certamente l'azienda si presta a molte considerazioni che ne qualificano la modernità e l'avanguardia, vorrei soffermarmi e sottolineare l'attenzione all'aspetto ambientale, alla salubrità dei posti di lavoro e la cultura della sicurezza.

Annualmente vengono lavorate 1-2.000 tonnellate di lamiera, eppure i reparti sono silenziosi, al di sotto dei 75 decibel ed il rumore maggiormente percepito è quello dei



Il saluto conclusivo con la dirigenza dott Sommacal

Certamente, operando in un contesto territoriale come quello bellunese, la sensibilità diventa missione e ci auguriamo che questo impegno permetta all'azienda COSTAN di raggiungere ulteriori traguardi di sviluppo per il benessere delle nostre genti...

Con gratitudine.



MdL Emilio Da Deppo

Museo della 1^a Guerra Mondiale

Vittorio Veneto



Sabato 3 settembre era stata programmata una visita alla città di Vittorio Veneto incentrata sul Museo della prima Guerra mondiale ed il Palazzo Minucci/De Carlo.

Siamo stati accolti da un caldo estivo quasi opprimente nella Piazza Giovanni Paolo 1° a Ceneda, per noi bellunesi legata ad un grato ricordo di Papa Luciani che nel progredire la carriera ecclesiastica che l'avrebbe portato al soglio pontificio per anni fu vescovo di Vittorio Veneto.

Una riflessione intensa e sentita come orgoglio di appartenenza.

Il Museo della nostra prima tappa, si trova in un palazzo storico ed è in prevalenza composto da una donazione fatta nel 1938 dal soldato Luigi Marson Cavaliere di Vitt.Veneto, collezionista di oggetti, reperti e documenti personalmente raccolti sui campi di battaglia.

Il percorso è formato da tre aree tematiche : la vita in trincea, la vita durante l'occupazione e l'armeria.

Si snoda tra piccole sale con effetti chiaro/scuro che esaltano i dettagli dei materiali esposti, "costringendoci" a focalizzare il pensiero sulle sofferenze e patimenti di questi eroi.

L'armeria ritengo sia una delle più dotate ed esplicative di un'evoluzione offensiva che spesso è stata determinante per le sorti di un conflitto. Al secondo piano una ampia documentazione anche fotografica della battaglia di Vittorio Veneto dal 27 al 30 ottobre 1918 che segnò l'inversione delle sorti vendicando la sconfitta di Capo-

retto e consegnando la vittoria definitiva al Popolo Italiano. In questo percorso ci è stata di grande aiuto la preparazione e passione storica del nostro Console Giuseppe Colferai e di Antonio Zanetti che hanno integrato dettagli ed aneddoti. Ci siamo poi trasferiti a Serravalle per la visita al Palazzo Minucci/De Carlo.

Confesso di aver affrontato questa parte con un certo distacco, smentito immediatamente dalla sontuosità degli interni e sopra tutto dalla storia avvincente che lega il palazzo al fluire del tempo e dei tempi.

La sua costruzione avvenne alla fine



del 1500 inizio 1600 ad opera della ricca famiglia Minucci fuggita dalla Toscana in quanto Guelfa, parte soccombente nella guerra tra Guelfi e Ghibellini.

Il capostipite Minuccio Minucci (1551-1604) era uomo di chiesa, vicino al Papa Clemente VIII per conto del quale seguì l'evoluzione della chiesa cattolica in Germania, collaborando con il casato dei

Wittelsbach duchi di Baviera e Palatinato. Si dice che il Minucci fosse stato un papabile.

A metà del 1800, il ricco mercante Giuseppe De Carlo originario della frazione Rizzios di Calalzo di Cadore acquista il palazzo e lo lascia in eredità al nipote Giacomo Camillo De Carlo (1892-1968), personaggio antesignano del rocambolesco mondo dello spionaggio e della diplomazia.

Leggendaria la sua attività nel corso della prima Guerra mondiale (che gli valse la medaglia d'oro al valor militare) e della quale ci ha lasciato un libro autobiografico dal titolo "La Spia volante"

A Camillo De Carlo si deve l'attuale configurazione del palazzo

con arredamenti ricercati e suppellettili preziose acquisiti nei suoi numerosi viaggi intorno al mondo. Il tutto inserito in locali di stile veneziano con arazzi e lampadari di Murano.

L'interessante giornata l'abbiamo conclusa in pizzeria davanti ad una tonificante e rinfrescante birra.... Prosit !!!



Mdl Emilio Da Deppo

Visita alla "SPORTFUL"

La provincia di Belluno è rappresentata da molteplici realtà produttive formatesi da iniziative individuali che nel contesto familiare hanno trovato forza e propulsione fino a diventare leader nei propri settori. Una di queste è certamente la Manifattura Valcismon di Fonzaso che abbiamo avuto l'opportunità di visitare venerdì 21 ottobre 2016.

Era evidente l'interesse per questo incontro ed ai cancelli dell'azienda ci siamo presentati in 65 tra Maestri ed amici.

Divisi in due gruppi per motivi logistici abbiamo avuto il primo contatto con l'anima e deus ex machina nella persona del Dottor Giordano Cremonese.

Superati gli 80 anni, fisico giovanile anche per i suoi trascorsi di sportivo, ha saputo coinvolgerci con toni familiari ed appassionati nel raccontare le tappe dello sviluppo che la Valcismon ha avuto.

I suoi genitori, Olindo ed Irma Cremonese, originari di Asolo, si trasferirono a Fonzaso nell'intento di avviare una piccola attività di lavorazione della lana per produrre capi d'intimo.

La vicinanza di Lamon e comunque di un territorio in cui abbondava la

dò sviluppando di pari passo con le crescenti richieste del mercato.

Il figlio Giordano che nel 1961 si era laureato in medicina operando per un periodo di tempo all'ospedale di Feltre, si trovò a fare una scelta per dare continuità e futuro all'attività familiare.

Certamente decisione sofferta, ripagata ampiamente dalle dimensioni di leader che l'azienda detiene al giorno d'oggi per l'abbigliamento da sci da fondo, bicicletta e outdoor.

Nella "Hall of fame" all'ingresso ci sono attestati di riconoscenza e gratitudine di rinomati campioni dello sport con i quali esiste una collaborazione indispensabile per recepire l'evoluzione di materiali ed esigenze.

milioni di euro, derivanti dalla vendita di circa 3.500.000 capi.

Visitando lo stabilimento si recepisce chiaramente come l'attività sia concentrata nella fase creativa e finale del ciclo.

Viene dato ampio spazio alla ricerca di materiali, modellistica, abbinamenti di colore, concepiti da giovani "stilisti" interni all'azienda.

Ben sviluppato anche il reparto prototipi dove si concretizzano disegni e proposte da avviare alla produzione seriale, che avviene per la quasi totalità negli stabilimenti in Ungheria e Slovenia.

Il tutto converge poi su Fonzaso, dove da immensi magazzini di prodotto finito avvengono le spedizioni in tutti i paesi del mondo dove l'a-



Il Dott. Alessio Cremonese illustra ai presenti una fase del processo di lavorazione (foto A. De Marchi)



Al termine, un brindisi al successo della società

materia prima furono determinanti per la loro scelta.

Così il 16 agosto 1946 nasceva ufficialmente la Manifattura Valcismon, dapprima in due stanzette, poi dal 1960 con un laboratorio che si an-

trekking, l'escursionismo e l'alpinismo con una vasta gamma di prodotti in Goretex e Windstop (antivento).

Sono 140 i dipendenti nella sede di Fonzaso con un fatturato di oltre 60

I tre marchi "Sportful", "Castelli" e "Karpos" hanno un proprio percorso e si distinguono per la mirata clientela.

Particolare performance la sta attuando il logo Karpos, nato nel 2008 per l'outdoor che soddisfa le esigenze di chi pratica il

zienda esporta per il 75%. Un'ulteriore realtà produttiva per esigenze di dazi si trova negli Stati Uniti, dalla quale escono ulteriori seicentomila capi destinati a quel mercato.

Fa piacere constatare come la Valcismon sia un ulteriore tassello dell'Italia del dopo guerra che con grande volontà, dedizione e spirito di sacrificio ha contribuito a formare un tessuto industriale che apporta ricchezza e benessere in aree marginali altrimenti costrette all'emigrazione.



MdL Emilio Da Deppo